

LA REGIONE VENETO RIDUCE A NOVE LE AZIENDE SOCIO-SANITARIE

Forte la preoccupazione del terzo settore dell'Alta Padovana

Porta il numero 19 la legge della Regione Veneto che, con effetto dal primo di gennaio di quest'anno, riduce le Aziende Socio Sanitarie operando un accorpamento delle esistenti su base provinciale. Per Padova significa che le vecchie ULSS 15, 16 e 17 sono diventate ULSS 6 Euganea. Nel territorio dell'Alta Padovana questa decisione regionale ha suscitato una notevole preoccupazione e ha visto mobilitate le conferenze dei sindaci e la stragrande maggioranza delle organizzazioni sociali a difesa dell'esperienza della oramai scomparsa ULSS 15 che si era contraddistinta per efficienza ed efficacia al punto da essere stata considerata una delle Aziende sanitarie più virtuose dell'intero scenario nazionale. Il 20 di gennaio il Coordinamento del Terzo Settore dell'Alta padovana si è dato appuntamento per una prima valutazione degli effetti della nuova legge invitando l'assessore regionale ai servizi sociali Lanzarin, il consigliere regionale Sinigaglia e la nuova Direttrice dei servizi socio-sanitari della neonata Euganea, dr.ssa Carraro. Riportiamo l'intervento introduttivo al Seminario del Coordinamento e alleghiamo gli interventi dei tre dirigenti con le relative domande e osservazioni degli oltre ottanta partecipanti all'iniziativa.

CHI SIAMO

Siamo un coordinamento che definiamo "leggero" di cooperative e associazioni del terzo settore che fanno riferimento al territorio dell'ex ULSS 15 (Cittadella-Camposampiero) e che da alcuni anni si sta interrogando e confrontando sull'esigenza di modificare il modello di welfare che ha contraddistinto in questi anni il nostro territorio e non solo. Il percorso intrapreso già da qualche anno, intende mettere a disposizione della comunità locale le competenze del terzo settore come soggetto protagonista nella co-costruzione di una proposta di un modello di governance del welfare territoriale, da discutere con le istituzioni preposte, in particolar modo la nuova Ulss e tutti i comuni interessati.

IL MOTIVO DELL'INCONTRO

L'incontro ha lo scopo di offrire un'occasione di conoscenza e approfondimento indispensabili per le organizzazioni del privato sociale, gli operatori pubblici, e gli amministratori degli enti locali. Il nostro intento è continuare a promuovere i valori fondanti di un particolare approccio alle politiche sociali: la promozione della soggettività, la personalizzazione dei servizi, la sostenibilità socio territoriale, l'integrazione lavorativa, la capacità di rispondere ai bisogni tradizionali e di riorganizzarsi per rispondere ai nuovi problemi attivando le comunità locali. Vorremo iniziare un percorso di approfondimento su cosa sta avvenendo e su come evolverà l'attuazione della legge nel territorio. Vuole essere per noi un incontro di condivisione che abbia un taglio prettamente tecnico che ci aiuti a comprendere le ricadute organizzative nei servizi e nel tessuto sociale della comunità locale. Il percorso del coordinamento nasce da una forte preoccupazione di lunga durata dovuta agli sviluppi e talvolta le derive che negli ultimi anni si sono verificate nelle diverse applicazioni delle politiche sociali nei territori. Ci troviamo in una situazione che potremo chiamare di "welfare indefinito". Siamo passati dal welfare state al welfare mix per ipotizzare un welfare generativo e arrivare a un welfare che è diventato un misto di molte cose, depauperato dei concetti di promozione sociale e sempre più vicino a una logica di standardizzazione sanitaria e prestazionale. Temiamo l'applicazione tout-court di una logica sanitaria su questioni che sanitarie non sono. Ci pare si utilizzi prioritariamente delle logiche legate all'organizzazione sanitaria dei servizi su problematiche molto complesse ed eterogenee per target e tipologia che non possono essere affrontate in modo standardizzato. Abbiamo combattuto per mantenere i posti letto, rischiando di non presidiare la progettazione dei servizi sociali territoriali e di affrontare le problematiche sociali vecchie e nuove che rimangono scoperte.

Abbiamo tentato in questi anni più volte di provare a costruire dei contesti di confronto istituzionale che permettessero di attivare e realizzare dei percorsi di progettazione condivisa che hanno sempre fatto fatica nel trovare concretizzazione. In particolare ci preme sottolineare il nostro impegno in questi anni a partecipare attivamente alla costruzione dei piani di zona, ponendoci come soggetti attivi nel raggiungimento degli obiettivi e della programmazione locale. I piani di zona tuttavia, ci sembrano rimasti dei libri incompiuti. Siamo convinti che la Politica abbia una funzione non delegabile: immaginare scenari futuri e mettere le condizioni per realizzarli. Rimane un grosso nodo, provare a capire il ruolo dei singoli comuni nell'attivare le politiche sociali e costruire una visione sul medio termine a fronte di un nuovo contesto di governance così ampio. Quanto "peserà" la singola amministrazione locale in una Ulss complessa come l'Ulss Euganea? In questa nuova organizzazione, come si declinerà il valore del radicamento territoriale e la selezione degli attori del privato sociale che opereranno nei servizi (co-progettazione, codice degli appalti, bandi di gara, azienda zero,...) ? Questi alcuni argomenti che in questi mesi hanno occupato la discussione del coordinamento assieme alla necessità di costruire forme di dialogo e confronto che tenga conto dei diversi mandati e responsabilità. Il cambiamento è sempre impegnativo, soprattutto se non lo si è scelto, ma lo sforzo è quello di rispondere ai bisogni delle fasce deboli e delle comunità territoriali che rappresentiamo coniugando sostenibilità con professionalità e personalizzazione, mantenendo il patrimonio di tessuto sociale e di coesione che in questi anni abbiamo co-costruito.

Coordinamento terzo Settore

Alta Padovana.

